

sottolineare che il termine "suolo" comprende il territorio in generale, il suolo stesso ed il sottosuolo, gli abitanti e le opere infrastrutturali e quindi si può ben comprendere la portata e l'ineisività di tale nuova legge.

Altro aspetto da mettere in evidenza è quello che individua nel "Bacino idrografico" l'area d'intervento e l'ambito gestionale.

Il bacino idrografico è quella parte del territorio dal quale le acque pluviali o di fusione delle nevi, defluendo in superficie, si raccolgono in un determinato corso d'acqua, direttamente o a mezzo di affluenti, nonché il territorio che può essere allagato dal medesimo corso d'acqua.

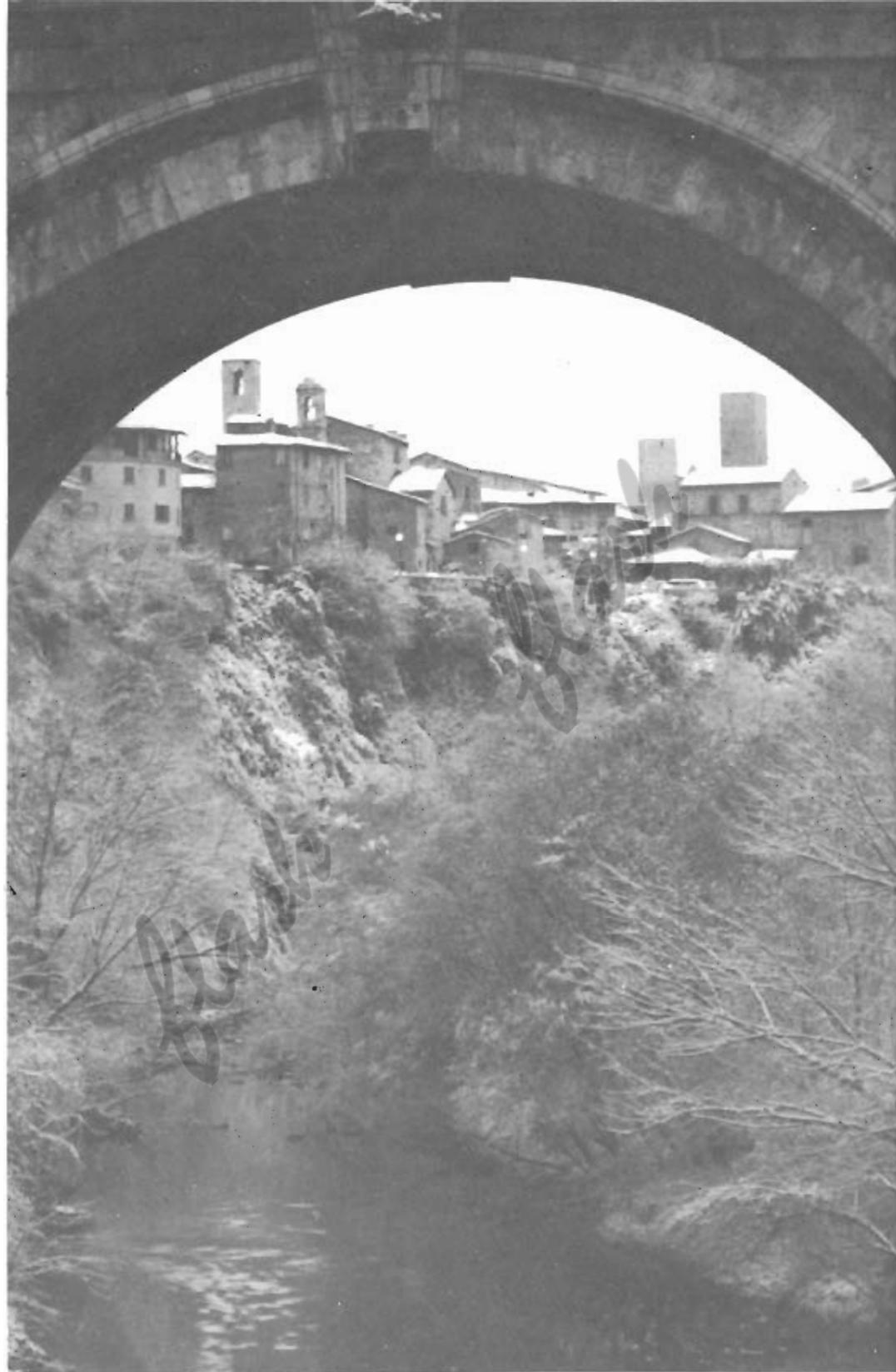
I bacini possono essere di rilievo nazionale, di rilievo interregionale e di rilievo regionale.

Alle Marche non appartengono bacini di rilievo nazionale; vi sono due bacini di rilievo interregionale (Marecchia e Tronto) e tutti gli altri di rilievo regionale. In attesa della costituzione delle Autorità o dei Comitati di bacino, la legge 183 prevede una serie di adempimenti organizzativi ed istituzionali per la piena applicazione della legge e si è in attesa di ulteriori direttive.

Nel frattempo le Regioni hanno focalizzato l'attenzione sulle scadenze più immediate ed in particolare su quelle previste dall'art. 31 - Schemi previsionali e programmatici; in tal senso dovranno essere definiti:

- a) gli adempimenti ed i relativi termini necessari per la costituzione di strutture tecnico-operative di bacino
- b) i fabbisogni cartografici e tecnici e gli studi preliminari, indispensabili per la definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio
- c) gli interventi urgenti per la difesa del suolo e degli abitanti nonché per la razionale utilizzazione delle acque
- d) le modalità ed i tempi di attuazione degli interventi
- e) i fabbisogni finanziari.

La provincia di Ascoli Piceno è interessata dal bacino interregionale del Tronto e dai bacini di rilievo regionale compresi fra i fiumi Chienti e Tronto esclusi. Salvo ulteriori



e diverse direttive i ruoli dei vari organismi ipotizzati sono i seguenti:

Consulta: è espressione delle esigenze delle comunità territoriali di base e svolge un ruolo propositivo, consultivo, esecutivo e gestionale degli interventi.

Comitato tecnico: predispone gli atti tecnici previsti dalla legge, istruisce e valuta le proposte presentate dalla Consulta, verifica lo stato di attuazione degli interventi.

Comitato istituzionale: è l'organo politico che indica in

particolare le linee programmatiche e le priorità per la attuazione dei piani di bacino.

In questa prima fase di avviamento della legge 183, l'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno sta svolgendo un ruolo particolarmente importante in ordine al coordinamento degli interventi oltreché per le iniziative da essa avviate, e che si inquadrano nella nuova prospettiva aperta dalla legge.

Un primo risultato positivo si è raggiunto già, sia in riferimento ai rapporti Regione

Marche-Provincia, che ai rapporti fra quest'ultima e gli Enti sub-provinciali.

Dagli incontri è emersa una comune volontà di affrontare organicamente il tema del risanamento ambientale evitando duplicazione degli interventi ed unendo risorse e competenze; ciò lascia ben sperare per il prosieguo di un lavoro impegnativo e per la corretta applicazione di una legge che si attendeva da tempo, innovativa ed efficace, ma complessa nella sua applicazione.